Lattonario ala oppilatione o dropico o tisicho ouero chi auesse cattiuo stomaco

113

℞ limatura d'acciaio ℥.j. e li purga la negrezza j. questo modo ℣. — ℞ la limatura d'la acciaio quella che ate pare che la sia limata sutile et mettila j. v. pignata noua et metiui sopra d'la ceto bianco forte fortiss.a quata sia possibile et che la stia ben coperta d'j loco caldo. E ogni sera seli caui da dosso tutta quella ceto et ne rimetti sopra d'laltra noua. E questo farai p. 5. o 6. giorni cotinui. E la ultima la lassa drieto et cō essa lafarai bolire alcto foco tanto che la ceto sia tutta cōsumato a fatto. Poi lo leua dal foco. E lo masina sul porfido ouramente el sia duro e sutilmete quasi inpalpabile et sera fatto. / E sapi che questo e il uero secreto da ppauare la acciaio: et nō lo ppauare se tu nō nai di bisogno p che psto diuenta ruzine e nō me puoi buono epo fene fa poco p uolta. E sappi che questo e molto opti mo e bono ala oppilatione d'l fegato p cosa guata questa d'la ppauacione. —

Poi farai canella fina ℣. 4. zafferano / garofani ana 4.ti ij. / et ogni cosa sutilmete pesto et ℔.j. di mele ben purgato e metto. E ogni cosa in corpora j. sieme e ne farai lattuario secōdo il solito. E la matina a stomaco digiuno et la sera q.do tuuai adormire ne pigliarai ℣. chugiaro et starai ℣. ora auati che tu magi uadi adormire. E uidebis mirabilia et ℣. digua. — E andando quello che e oppilato q matine ate ortusolis. dum cieppo di erba chiamata plata. dnj. genibus flexis dicēdo dio ti salui plata. dnj. e li dirai j. pat. iii. ave. m. e dipoi li orinerai suso dicendo fa quello che ti comando il s.re et psto te libererai d'la oppilatione e guarirai. —

℞ lo idroppico. — Tolrai suco d'gallia / d'noce muscate / d'finochio / e d'assentio ana et dallo obere piu uolte al paciente e guarira —

Ancora pista la ruta cō uino ouero cō ceruosa e beuane spesse uolte e molto uale al gonfiamēto d'l corpo e usi amagiare d'la stomica e psto guarira cō mele. —

Solutiuo deli ydropici e gioua a lernia ventosa. —

℞ suco d'cōsolida magiore / ℥.j. suco d'jrios ℥.x. / suco d'raffano ℥.vj. syropo de cinque radice ℔.j. et farai bolire in sufficiente aqua d'endiuia e finochio et farai sy.o longo secōdo laute. E lasua psa sera ℥.ij. ouero iij. e galliauda mete tira fora laqua citrina e sana li ydropicj e psto.

E p. fauti andare d'l corpo. — Tolrai tartaro ℥.ij. e terminina ℥.vj. et lauala bene cō 4. o 6. aque / E cō ℣. poco di mel rosato j. corpora ogni cosa j. sieme cō ℣. po poco di mastice. Poi se piglia la sera p. la matina et la matina p. lasera et ti fara andare parechie uolte d'l corpo e senza passione et E

Aqua p il fegato e ta pissare. —

℞ cilidonia / sauina / jusquiamo / tittimalo / e ennula scortichata ana e pestale tutte j. sieme e fale stillare al lambico d'uetro e laqua la cōserua j. fiasco beturato / nota che questa aq.a e molta bona p il fegato bagnādole spesso p chi fora uia calda. E bagnādo spesso el petenechie fa pissare la rarella e chi cascasse d'l mal caduco bagā le orechie e lenara e psto uitorna e assai roua a chi dolesse la testa bagnādole le orechie p di drieto psto cessa il dolore. E